

# **Saluto ai partecipanti al Convegno Vocazionale Europeo (EVS)**

***Roma, 1-4 luglio 2013***

Un fraterno e affettuoso benvenuto a Voi, Eccellenze reverendissime, e a tutti Voi amici ed amiche, che siete qui convenuti dalle varie Chiese di Europa e dagli Stati Uniti, per vivere una esperienza intensa e viva di comunione e fraternità, nella condivisione di un servizio e della comune passione per la pastorale vocazionale, in questo annuale Congresso Vocazionale Europeo.

E' un saluto che rivolgo a nome mio personale, del Gruppo di Coordinamento EVS e di tutto lo Staff dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana, ma anche di quanti collaborano, in questi giorni, per la buona riuscita di questo evento.

Più che usare parole mie, nell'introdurre questo Congresso Europeo, desidero affidarmi alle intuizioni di una grande figura di Papa, Paolo VI°, che nella sua lucida e profetica intuizione diede inizio nel 1964, quindi 50 anni orsono, alle Giornate Mondiali di Preghiera per le Vocazioni.

1. Il 30 giugno del 1968, alla conclusione dell'Anno della Fede, celebrato nel centenario del martirio dei Santi Pietro e Paolo, Paolo VI° proclamò il *"Credo del popolo di Dio"*. Poiché anche noi stiamo vivendo questo nostro incontro nell'orizzonte dell'Anno della Fede, trovo bello usare le parole con le quali Egli proclama la fede nello Spirito Santo, vero Paraclito (cioè "colui che cammina accanto"), di ogni annuncio e accompagnamento vocazionale.

*"Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dona la vita... Egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggano alla sua Grazia. La sua azione, che penetra nell'intimo del cuore, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt, 5,48) (Papa Paolo VI°).*

## ***Fine della citazione***

Il nostro atto di fede nello Spirito Santo, guidati dalle parole di Papa Montini, è insieme preghiera ed augurio per vivere giorni di consolazione, per poter a nostra volta essere testimoni di gioia e di consolazione.

2. C'è un secondo aspetto che è anche reciproco augurio.

*“I believe I can fly”...*

Con queste parole inizia uno dei più famosi e suggestivi canti spiritual-gospel: *“Credo che io posso volare”*. È questa l'espressione del desiderio profondo del cuore umano di potersi proiettare verso spazi luminosi e sconfinati, ove lasciarci librare sulle ali del vento per andare oltre l'orizzonte, verso una terra chiamata “Speranza”.

Il messaggio che Papa Benedetto XVI° ha inviato a tutte le comunità cristiane, in occasione della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni del 21 maggio u.s., ci invitava a riflettere sul tema: *“Le Vocazioni segno della Speranza fondata sulla Fede”* (cf Spe salvi, 34).

In questo messaggio siamo chiamati a raccogliere l'impegno e l'auspicio che si possa imprimere una decisa accelerazione alla pastorale vocazionale, in tutte le nostre chiese, attraverso una mobilitazione affettiva e orante del popolo di Dio, calando nel tessuto pastorale delle comunità cristiane le parole di S. Paolo:

*“Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale Speranza vi ha chiamati”* (Ef 1,18).

### ***Fine della citazione***

**«Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19)...** è il tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro.

Dice Papa Benedetto XVI°:

*«L'andare come missione, impegno e servizio non è un percorso cosmico - geografico, ma è la navigazione del cuore che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo».*

### ***Fine della citazione***

È un cammino ideale che collega la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro 2013, per accendere nel cuore la Speranza ed annunciarla ad un mondo spesso individualista, cinico e ripiegato sulla propria apatia e disillusione.

Potremmo così parafrasare le ultime parole di Gesù, nei Vangeli sinottici: *«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo della Speranza».*

Sono parole che ci permettono di gettare uno sguardo sul cuore di Gesù e sulla sua passione più grande: dare vita ad ogni creatura, in ogni angolo della terra. E per farlo non sceglie dei *“supermen”*, ma si affida a creature imperfette, fragili e incostanti, come ciascuno di noi. È l'annuncio di un progetto, di un orizzonte luminoso verso cui insieme camminare, per essere cercatori di luce.

*“Le stelle sono illuminate perché ognuno possa un giorno trovare la sua”* - afferma con poesia e profezia lo scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry.

Ognuno di noi riceve anche oggi la stessa missione degli Apostoli. Gesù non dice: *“Organizzate, occupate i posti chiave, date una risposta a tutti i problemi...”*, ma semplicemente *“Annunciate la mia persona e il mio Vangelo”*.

Gesù chiama gli Undici, e anche noi, a questa navigazione del cuore; ci spinge a pensare in grande e a guardare lontano, perché crede in noi e crede nell'uomo, consapevole che, con il suo aiuto, riusciremo a portare nel mondo nuovi germogli di Vita e di Speranza.

3. E infine una terza traiettoria, che sarà il punto-luce di riferimento in questi giorni di lavori nel nostro Convegno: è il tema della *testimonianza gioiosa del presbitero*.

E' sempre Papa Paolo VI° a donarci una parola luminosa, attraverso l'Esortazione apostolica *“Gaudete in Domino”*; essa è uno straordinario invito alla gioia, donato a tutta la Chiesa il 9 maggio 1975, nel corso dell'Anno Santo da lui indetto.

*“... Abbiamo pensato di essere fedeli alle ispirazioni dello Spirito Santo, chiedendo ai cristiani di ritornare alle sorgenti della gioia... La gioia di essere cristiani è davvero capace di riempire il cuore dell'uomo. Non è forse questa esultanza profonda che dà un accento sconvolgente al “Mémorial” di Pascal quando dice: “Gioia, gioia, gioia, piante di gioia”? (Papa Paolo VI°)*

### ***Fine della citazione***

E dedicando una attenzione particolare alla gioia e alla speranza da coltivare nel cuore dei giovani, Papa Paolo VI° afferma:

*“Invitiamo voi giovani cristiani del nostro tempo, promessa della Chiesa di domani, a rendervi attenti ai richiami interiori che vi pervengono. Vi stimoliamo ad elevare il vostro sguardo, il vostro cuore, le vostre fresche energie verso le altezze, ad affrontare lo sforzo delle ascensioni dello Spirito”.*

### ***Fine della citazione***

Come non riconoscere in queste parole del Papa, l'intuizione di S. Agostino, per cui la vera gioia è frutto della ricerca della Verità.

*“Essa si dona a chi l'ama tanto da cercarla tenacemente”* (S. Agostino, Confessioni, libro X, 23).

Con queste tre dimensioni nel cuore: la fede, la speranza e la gioia, auguro un cammino sereno a tutti voi, lungo i sentieri dello Spirito Santo, nella scoperta di una esperienza profonda di “umanità semplice e veritiera”, nella testimonianza gioiosa di una scelta di vita che sa radicarsi nel Signore Gesù, nel cercare e nel donare.

Buon soggiorno a Roma e buon congresso a voi tutti!

***don Nico Dal Molin***

**Direttore**

**Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni (Italia)**

**Coordinatore EVS**